

## **“Chiesa della pazienza”, da Cipro una luce sul percorso sinodale**

Le parole di Francesco tracciano l'identikit di comunità cristiane che lasciano crescere le persone accompagnandole, senza lamentele e nostalgie di grandezza

**ANDREA TORNIELLI**

Da Cipro Papa Francesco, parlando alla piccola ma vivace comunità cattolica, ha offerto **indicazioni preziose per il percorso sinodale che la Chiesa universale ha da poco iniziato.**

Nel ricordare l'atteggiamento di san Barnaba, patrono dell'isola, il Papa ne ha descritto la fede, l'equilibrio e soprattutto la pazienza. Scelto per visitare la nuova comunità cristiana di Antiochia, composta da neoconvertiti dal paganesimo, l'apostolo si è confrontato con persone che provenivano da un altro mondo, un'altra cultura, un'altra sensibilità religiosa. Persone che avevano una fede piena di entusiasmo, ma ancora fragile. **E Barnaba ha accolto, ha ascoltato, ha aspettato.** Ha saputo aspettare che l'albero crescesse, con la pazienza “di entrare nella vita di persone fino ad allora sconosciute; di accogliere la novità senza giudicarla frettolosamente; la pazienza del discernimento, che sa cogliere i segni dell'opera di Dio ovunque”. È soprattutto la pazienza dell'accompagnamento, la caratteristica che più colpisce il Papa: una pazienza che “lascia crescere, accompagnando. Non schiaccia la fede fragile dei nuovi arrivati con atteggiamenti rigorosi, inflessibili, o con richieste troppo esigenti in merito all'osservanza dei precetti”.

**Il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo non presenta forse delle similitudini?** Non stiamo forse attraversando un tempo in cui l'annuncio del Vangelo fatica a illuminare gli “altri mondi” e le “altre culture” nelle quali siamo immersi?

Di fronte al vecchio che si sgretola c'è la tentazione di chiudersi in atteggiamenti nostalgici e lamentosi, o di sognare che la Chiesa torni ad essere – là dove lo è stata - “rilevante” sulla scena del mondo. Invece, spiega Francesco, **la Chiesa segnata dalla crisi della fede, com'è oggi quella in Europa, è bene che tragga ispirazione dall'atteggiamento di Barnaba** e ricominci ad annunciare il Vangelo con pazienza, soprattutto alle nuove generazioni, attraverso la testimonianza della misericordia.

**La Chiesa della pazienza non è statica**, ma è aperta all'azione imprevedibile dello Spirito Santo. **Non è omologante**, perché sa che la premessa fondamentale per qualsiasi dialogo è l'atteggiamento spirituale dell'ascolto, cioè l'accogliere e fare spazio a chi ha differenti sensibilità o una visione, valorizzando la ricchezza rappresentata dalle diversità che lo Spirito riconduce a unità. Accogliere l'altro per far spazio all'Altro. **È una Chiesa che discute anche animatamente ma non si divide.** Discute, ha detto Francesco a Cipro parlando alle diverse comunità cattoliche dell'isola, “non per farsi la guerra, non per imporsi, ma per esprimere e vivere la vitalità dello Spirito, che è amore e comunione. Si discute, ma si rimane fratelli”.

È questa la via da percorrere perché il Sinodo non si riduca ad essere l'ennesimo obbligo burocratico da inserire nei piani pastorali studiati a tavolino o nelle strategie del marketing religioso - la variante moderna del proselitismo - ma sia occasione per vivere la fraternità. Abbiamo bisogno, ha detto il Papa, di “una Chiesa fraterna che sia strumento di fraternità per il mondo”.